

Correva l'anno 1993, nella zona Alto Garda e Ledro...

Racconta il fondatore, Enrico Bressan...

“Nel 1992 ricoprivo l'incarico di Consigliere Sezionale Mandamentale dell' Alto Garda e Ledro: durante le riunioni dei Capigruppo della zona, che tenevo 4/5 volte all'anno, ho iniziato a far presente la mia intenzione di formare il gruppo di Protezione Civile – un compito non facile da realizzare.

Dopo tanti contatti con alpini e amici degli alpini c'è stata l'adesione di circa 10 persone favorevoli a formare il gruppo: a questo punto l'importante era trovare la persona adatta da mettere al comando del progetto.

Un giorno entro all'Hotel Olivo di Arco, gestito dal Signor Carlo Berlanda (Alpino doc), trovo il Signor Leonardo Rosà che stava parlando con Carlo; li saluto, poi inizio il discorso e spiego a Leonardo le mie intenzioni. Egli resta un po' perplesso ad assumersi l'incarico di Capogruppo visti i molteplici impegni che aveva con altre associazioni, ma con l'aiuto dell'alpino Carlo lo ho convinto.

In seguito, ho informato la sezione alpini di Trento e le Autorità competenti che avevo le persone adatte e disponibili per costituire il gruppo di Protezione Civile dell'Alto Garda e Ledro.

Durante la riunione dei Capigruppo nel settembre 1993, tenutasi a Pregasina, alla quale avevo invitato anche i rappresentanti istituzionali, si è costituito il gruppo di Protezione Civile con a capo Leonardo Rosà.

Quest'ultimo per quindici anni si è dimostrato un capogruppo esemplare di grandi capacità ed è tutt'ora attivo come Vice Capogruppo.

Attualmente il Capogruppo è il Signor Mario Gatto, persona altrettanto valida e apprezzata da tutti.

Inoltre, sento il dovere di ringraziare tutti i Volontari che in questi anni si sono distinti per costanza, impegno e generosità, in particolare durante i periodi di calamità, in cui anno portato il proprio contributo.

Diciassette anni fa non avrei mai immaginato che da una semplice idea si sarebbe realizzata un'esperienza positiva che mi ha permesso di conoscere persone valide e altruiste.

In questi anni il gruppo è arrivato a contare più di una quarantina di volontari che si ritrovano tutti i primi martedì del mese presso la sede dei Nu.Vol.A.”

Racconta il primo capo nucleo, Leonardo Rosà...

“Era la primavera del 1993, passavo a salutare l'amico e collega di lavoro Carlo Berlanda che gestiva l'Hotel Olivo e mentre si beveva assieme un “bianchetto” entra Enrico Bressan, allora Responsabile Mandamentale A.N.A. a Trento. Carletto che è sempre stato trainer entusiasta degli Alpini disse: “Credo de aver trovà l'om per ti”.

Parole che per me erano una sorpresa, non capendo cosa volessero dire, ma sono bastate poche spiegazioni per sapere che si stava organizzando anche nel Basso Sarca un Nucleo di Volontari A.N.A. (Protezione Civile).

Si doveva dare disponibilità di intervento in caso di calamità, preparare pasti e piantare tende, a disposizione del C.I.O. (Coordinamento Protezione Civile A.N.A. di Milano), un paio di riunioni all'anno presso la sede A.N.A. a Trento e tanta buona volontà.

La prospettiva era coinvolgente, penso subito alla famiglia, al mio lavoro, agli impegni che mi interessano direttamente, alla passione per la montagna, ma stando alle richieste di Enrico ci poteva stare anche un impegno nel volontariato.

Dopo qualche riunione spontanea nella sala-museo del Carlo si organizza una riunione per fare il punto della situazione; Enrico nei vari incontri dei gruppi A.N.A. aveva reclutato Livio Sartorelli, Francesco Righi, Carlo Zanoni, Graziano Pedretti, Gianni Parisi.

Bastano poche riunioni perché si aggiungano Alessandro Moratelli, Ivano Filippi, Gino Benini e Renzo Bertamini.

In data 4 settembre presso la sede del gruppo A.N.A. di Pregasina il Cav. Enrico Bressan alla presenza di vari Responsabili Sezionali A.N.A. e del Centro Operativo PC con orgoglio illustra le varie tappe della nascita del nuovo Nucleo Alto Garda che conta già 19 Volontari e che viene legalmente costituito.”

Tutto partì da loro ...



In data 4 settembre 1993, ad ore 20, presso la sede degli Alpini di Pregasina venne ufficializzata la nascita del decimo gruppo Nu.Vol.A. A presiedere l'assemblea vi era il Dott. Armando Poli, vice Presidente Sezionale; aprì i lavori il Cav. Enrico Bressan che illustrò le varie tappe che portarono alla fondazione del nucleo Alto Garda e Ledro, seguito dal segretario provinciale Sig. Aldo Murara che rese nota la parte relativa alle normative che regolano la Protezione Civile.

Si passò alle votazioni, da cui si formò il primo direttivo:

capo nucleo Leonardo Rosà

vice capo Graziano Pedretti

segretario Alessandro Moratelli

cassiere Carlo Zanoni

consiglieri Itali Vescovi, Livio Sartorelli, Francesco Righi, Giovanni Parisi, Renzo Bertamini.

Inoltre, vi erano i seguenti volontari: Gino Benini, Enrico Celana, Ivan Fedrizzi, Ivano Filippi, Paolo Marroncini, Emanuele Merli, Giampaolo Merli, Carmelo Stanga, Umberto Vescovi.

Leonardo ha animato il gruppo per 15 anni con l'entusiasmo e la voglia di aiutare di sempre, ora prosegue come vice capo, rimanendo la spalla destra del capo Mario Gatto, al suo secondo mandato.

A distanza di quasi 20 anni, il gruppo si è consolidato e si più che raddoppiato; ad oggi sono iscritti 46



volontari della zona Alto Garda e Ledro. Ci ritroviamo tutti i primi martedì del mese presso la sede di Arco per rivedere le attività svolte nel mese precedente e suddividerci i compiti per gli impegni e le collaborazioni future. Il magazzino e l'ufficio a cui ci appoggiamo ci sono stati concessi dal Comune di Arco. Grazie a lavoretti vari è stato possibile ottimizzare gli spazi progettando e realizzando scaffalature per garantire una disposizione ordinata

dell'attrezzatura; sono inoltre state installate strutture provenienti da altri utilizzi e adattate alle nostre esigenze. E' ripartita l'iniziativa di ritrovarsi i lunedì sera per portare avanti lavoretti vari, quali riordino delle attrezzature, manutenzione mezzi, pulizia materiali ... tutto quello che permette di avere sempre pronto all'uso ed efficiente ciò che serve per intervenire!

E per annotare tutto ciò che si fa, da quest'anno è partita l'iniziativa del Notiziario con uscita trimestrale, su cui riportiamo le attività svolte con i nominativi dei volontari, lieti eventi, poesie, racconti del gruppo: un modo in più per tenersi aggiornati e in comunicazione.

I motivi che hanno portato alla formazione del nucleo, e che tuttora sono linea guida nelle attività svolte, sono principalmente due:

- prevenzione delle calamità: provvedere alla pulizia periodica dell'alveo di fiumi e torrenti, effettuare disboscamenti per la creazione di piste anti incendio nei nostri boschi, costruire dei bacini e dei depositi d'acqua da usare in caso di incendio;
- interventi sociali: soccorso alle popolazioni colpite da terremoti, alluvioni, guerre oppure in particolari difficoltà conseguenti ai più svariati motivi; intervento in occasioni di grosse manifestazioni o raduni di livello nazionale ed internazionale.

Quando siamo liberi da impegni di Protezione Civile, ci ritroviamo periodicamente ad effettuare manovre programmate e corsi di addestramento all'utilizzo di nuove strumentazioni e perfezionamento nei soccorsi presso il campo scuola di Protezione Civile con sede nella ex polveriera di Marco di Rovereto. Anche gli interventi a favore di amministrazioni comunali, di enti o di associazioni con la predisposizione di attrezzature per la logistica sono svolti in quest'ottica.

Prima attività svolta come forma di autofinanziamento è un pranzo per tutti gli Alpini del Gruppo di Arco, in occasione dell'Assemblea annuale nel gennaio 2004. Si sono poi alternate richieste di nostro supporto logistico sotto vari aspetti, principalmente nella nostra zona ma anche sul resto del territorio provinciale e nazionale: Feste degli Alberi, Raduni Sezionali alpini e non anche in collaborazione con gli altri nuclei, pranzi/cene con le varie realtà gemellate col Comune di Arco, collaborazioni col comitato Presepe Subacqueo di Riva del Garda, feste ecologiche, collaborazioni per le feste dei gruppi A.N.A. della zona, supporto per disinnescamento di bombe ancora presenti, trasloco della sede A.N.A. di Trento, carnevale asburgico – romarzollese – di Varignano, manovre e raduni di Vigili del Fuoco – Soccorso Alpino – Psicologi per i Popoli - Cinofili, giornate dello Sport, commemorazioni (ai caduti, ai legionari cecoslovacchi, ai martiri, ai reduci), giornate di festa per i diversamente abili, torneo di calcio "Beppe Viola" ad Arco, Arco Flora ed Arco Bonsai, Rock Master, Bike Festival e Arco Bike Nature, Arco Burattini, giornate del riuso, Half Marathon, Arco Climbing, supporto per la GMG 2000 a Roma e per la veglia di morte di Papa Giovanni Paolo II a Torvergata, supporto ad Aosta e in Molise, emergenze in Trentino (Lodrone, Campolongo), manifestazione per la visita dell'SS. Dalai Lama e dei monaci tibetani ad Arco, momenti di festa per le case di riposo e private, US di calcio, pallavolo e atletica, Banco Alimentare, tendoni per i centri formativi di Varone e Mogno, supporto per campionati (sci, tiro con l'arco, arrampicata su ghiaccio), festeggiamenti di saluto per parroci, collaborazioni varie con SAT – comitati di zona – oratorio di Arco, tende e panche in più occasioni alle varie realtà presenti sul territorio. Abbiamo avuto la possibilità anche di incontrare i ragazzi di scuole elementari, medie e superiori per sensibilizzare e illustrare i nostri interventi.

Molteplici anche le esercitazioni: manovra a Schio, Varese, Feltre, Bassano, Conegliano Veneto, Ala e Valturcana; corso di primo intervento, esercitazione sul Rio Grolls nella nostra zona, operazione Naonis a Pordenone, operazione Castoro a Canelli, esercitazione a Lecco, manovre per le giornate di Protezione Civile, montaggio tendopoli e servizi a Lavis, corsi di cucina – distribuzione – utilizzo muletti – cucine elettriche - allacciamenti elettrici ed idraulici - HACCP – patente C – soccorso opere d'arte.

Primo grosso intervento del neonato nucleo Alto Garda e Ledro è l'intervento ad Asti ed Alessandria nei mesi di novembre e dicembre 1994 a seguito della forte alluvione che ha colpito quelle zone. Alcuni stralci dalle relazioni di quei giorni ...

“Si decide il posto dove sistemare la cucina, si effettuano alcune pulizie, scarichiamo il camion che riparte immediatamente per procurare viveri e rifornimenti. Difficile trovare pasta e pomodori pelati” ...
“ore 6.00: ci alziamo tutti, ci si lava e si va per 2 km in auto in prima linea tutti all’opera. La località dove si trovano le cucine si chiama *Trincere* ed è la zona più alluvionata; ore 12.00: arrivano i primi affamati, anche se nel corso della mattinata vi è stato un continuo via vai di volontari che chiedevano di poter bere qualcosa di caldo in quanto, oltre la fatica di asportare fango dalle cantine, fa un freddo boia. Forniamo 310 pasti a pranzo e 90 pasti per cena” ...”Il panorama che osserviamo dalla nostra postazione è desolante. E’ un continuo traffico di ruspe, camion e auto della Protezione Civile. Francesco che va per la città a portare brulé, thè e caffè caldi riferisce che dalle cantine escono le persone infangate fino ai capelli e sono tutte fornite di mascherine per proteggersi dalle esalazioni del gasolio e altri prodotti chimici” ... “Le strade di Asti sono tutte uguali: nebbia fango e frecce indicatorie da tutte le parti” ...
“Siamo ormai diventati i *fiori all’occhiello* della zona, infatti continuano ad alternarsi visite di volontari, politici, giornalisti e ... promesse di materiali” ...”La serata si conclude a casa a casa del nostro amico di Astiche ci ospita, dove si tiene una fugace ma molto intensa cerimonia di arrivarci” ... “Pasta all’amatriciana, arrosto di tacchino e verze. Il tutto per 450 persone perché ci avvisano di nuovi arrivi massicci” ... “Solita sveglia. Ci si veste in fretta per non sentire l’umidità dei vestiti lasciati in fondo alla branda. Purtroppo qui non abbiamo avuto la fortuna di trovare, come ad Asti, un posto dove riposare riscaldati dal caminetto a legna” ... “ore 11.50: iniziamo a cuocere pasta nei due bollitori e a buttar bisticche sulle piastre. In tre turni hanno mangiato 530 persone che sono ospitate nell’enorme vecchio stabile delle Aziende Agrarie di Alessandria. Ancora elogi e complimenti per la cucina ed il servizio impeccabile. Questo allevia un po’ di stanchezza” ... “E’ stato impressionante vedere le case con il livello del fango all’altezza di due metri e mezzo, dove ormai gli alpini stavano procedendo con una sistematica pulizia” ... “Trascriviamo integralmente quanto riportato di proprio pugno dalla Signora Elga: *Vi ringrazio di tutto cuore per il vostro encomiabile lavoro e per la compagnia e la gioia che mi avete dato. Un grosso bacio*”.

Segue l’operazione Piemonte nell’ottobre 1995; leggiamo: “Nel rispetto del nostro motto, la parola d’ordine è: puntualità, abbondanza, bontà di cuore e di pasti. La professionalità dei due volontari del nucleo presenti ha assicurato per l’intero arco dell’intervento le più ampie garanzie per la qualità dei cibi ai lavoratori”.

Tra marzo, aprile e maggio 1999, lunghe giornate sul *chi va là* a seguito dell’operazione bellica nei Balcani in Serbia, con l’esodo di migliaia di sfollati costretti a fuggire dalle proprie abitazioni. Partono i primi Nu.Vol.A. con la missione arcobaleno con campo base presso Kukes. Seguono convocazioni e revoche al termine del quale, considerando le epidemie e visti i vari problemi organizzativi, il nucleo il nostro nucleo revoca la disponibilità di partenza. A dicembre dello stesso hanno il nostro nucleo è invece presente per aderire all’iniziativa ”200 tetti per il Kossovo”.

Alcuni stralci ... “Pec ci appare percorsa da un traffico frenetico di macchine senza targa e nel quale non vige alcun controllo, tutti fanno ciò che vogliono senza alcun riguardo per gli altri e per il codice della strada. Non ci sono segnali, solo un paio di semafori divelti e fango, tantissimo fango” ... “Fare la spesa risulta un problema, sia per la difficoltà con la lingua, che per alcuni generi di difficile reperibilità: la carne di maiale, ad esempio, poiché qui sono tutti di fede mussulmana, ma anche pelati, caffè, burri, grana, sedano, prezzemolo ed altre cose ancora, che qui sembrano quasi sconosciute” ... “I nostri volontari essendo tutti padri di famiglia lontani da casa, si lasciano prendere dalla tenerezza e dalla nostalgia e si coccolano affettuosamente questi bambini un po’ sporchi e malnutriti, regalano sacchetti di caramelle e, magari, anche maglioni e pantaloni portati da casa”.

Il 2009 ci ha portato a fare i conti con la natura; il 6 aprile ha tremato la terra d’Abruzzo e la provincia de L’aquila è stata gravemente colpita. Il nostro nucleo, in collaborazione con gli iscritti ANA, ha contribuito con 715 giornate lavorative equivalenti a 11.500 ore e 71 turni coperti, suddivisi tra il Campo Base Paganica 1, Paganica 3 e Sassa Scalo. Oltre alla confezione dei pasti abbiamo contribuito al trasporto di materiali e al montaggio di una casetta prefabbricata alla periferia de l’Aquila, adibita a dormitorio e mensa per le Suore Serve di Maria.

Leggiamo tra le relazioni dei vari volontari operanti in quel lungo periodo ... “Alle ore 15.00 prendiamo in consegna la cucina e di seguito ci vengono assegnate le tende per il periodo di permanenza. Si inizia quindi la preparazione della cena che deve essere pronta per le ore 19.00 per circa 1.600 terremotati” ... “si provvede ad installare un’ulteriore tenda per dare una copertura alle persone che ritirano il proprio pasto (da notare infatti che per tutta la settimana piove e le temperature sono molto basse)” ... “al termine della colazione si inizia la preparazione del pranzo per circa 2.000 persone e lo stesso numero di pasti è previsto per la cena” ... “fino a mercoledì nelle nostre tende manca la luce, le uniche due docce (a disposizione sia dei volontari che dei terremotati) sono prive di acqua calda e la mattina ci si alza dal letto con le coperte bagnate a causa dell’umidità” ... “ogni tanto arrivano i Nas a controllare, ma senza riscontrare problemi” ... “La commozione ci prende quando le persone che abbiamo conosciuto durante la distribuzione e delle quali ormai conoscevamo i gusti, ci salutano continuando a ringraziarci per tutto quello che avevamo fatto per loro: cercavamo tutti di cacciare indietro le lacrime (non sempre senza riuscirci)” ... “consapevoli che quanto fatto è servito a rendere la permanenza dei vari volontari di PC più confortevole per il proseguimento del lavoro a favore delle persone così duramente toccate dal terribile sisma” ... “Visita di Onna, con la guida del corpo forestale possiamo visitare la prima casetta ultimata a opera della Provincia di Trento: sulla destra la futura città, sulla sinistra il paese distrutto, case sgretolate dal terremoto e case intatte, silenzio infinito, persone che lavorano nell’incertezza di trovare ancora corpi non registrati...41 morti in un paese di 250 anime, da bimbi di pochi mesi a anziani di 80 anni ... un albero in ricordo” ... “sono stato testimone di volontari che a fine turno chiedevano di non rientrare, e al momento della partenza a molti il viso gli si rigava di lacrime” ... “ancora oggi si fa fatica a dimenticare tanta sofferenza e disagio, ci è di conforto che abbiamo cercato di fare il nostro dovere e di aver dato tutto quanto era nelle nostre possibilità per cercare di alleviare quanto più possibile le sofferenze della popolazione così duramente provata; ci sono di conforto le numerose attestazioni di stima, affetto e gratitudine dimostrata alla fine di ogni nostra partenza ”.

